

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000270/2011
al Consiglio**

Articolo 115 del regolamento

Patrick Le Hyaric, Kyriacos Triantaphyllides, Willy Meyer, Sabine Wils, Bairbre de Brún, Nikolaos Chountis, Cornelis de Jong, Marisa Matias, Miguel Portas, Elie Hoarau, Jacky Hénin
a nome del gruppo GUE/NGL

Oggetto: Situazione dei prigionieri palestinesi che hanno intrapreso lo sciopero della fame in Israele

L'articolo 119 della quarta convenzione di Ginevra, di cui Israele è parte firmataria, sancisce l'illegalità dell'isolamento continuo di un prigioniero per oltre trenta giorni, qualunque sia l'illecito commesso e anche qualora un prigioniero debba rispondere di vari atti, collegati o meno, nel momento in cui si decide del suo caso. L'articolo 116 stabilisce altresì il diritto dei prigionieri a ricevere visite, principalmente quelle dei loro familiari.

Dal 28 settembre scorso oltre 5 000 palestinesi detenuti in Israele, fra cui donne, bambini e rappresentanti politici, in particolare deputati tra i quali spiccano i nomi di Marwan Barghouti e Ahmad Saadat, hanno intrapreso uno sciopero della fame per denunciare l'isolamento carcerario e il peggioramento delle condizioni detentive. Le autorità penitenziarie hanno imposto pesanti sanzioni e misure senza precedenti, causando il rifiuto e la protesta dei prigionieri che si sono ribellati a tutte le norme in vigore nelle carceri dell'occupazione.

Intende il Consiglio condannare il governo israeliano e pretendere da esso il rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite nonché della quarta convenzione di Ginevra, fino ad arrivare alla sospensione dell'accordo di associazione con l'Unione europea?

Intende il Consiglio chiedere a Israele la liberazione immediata di tutti i deputati e dei detenuti arrestati prima degli accordi di Oslo nonché il rispetto dei diritti dei prigionieri?

Presentazione: 17.10.2011

Notifica: 18.10.2011

Scadenza: 8.11.2011